

DAGLI SCRITTI DELLA VENERABILE MARIA PLAUTILLA

“La prima grazia concessami dal Signore fu quella d’essere nata in un Paese cattolico e da una mamma degna del suo nome. Purtroppo mi mancò presto. La poverina morì, si può dire, di necessità e di crepacuore perché il papà, malato di fisico e più ancora nello spirito, era causa di molte sofferenze per la famiglia”.

“Quante volte venivo dalla campagna – perché d’estate andavo con i padroni in città – stavo digiuna anche fino a mezzogiorno per non perdere la santa Comunione; alle volte avevo poco tempo e facevo il ringraziamento in bicicletta. Che fervore avevo allora, mi sembrava tutto leggero”.

“Una domenica andai a casa per alcune ore, manifestai la mia vocazione al parroco. Lui pure mi mise alla prova, ma alla fine cedette e mi aiutò. Mi chiese in quale Congregazione volevo andare; io gli risposi nelle missionarie per poter andare presto nell’Africa dove era andata pure una mia compagna. Lui mi disse: «Ti mando in una Congregazione nuova di cui è ancora vivo il fondatore». Io non conoscevo affatto”.

“Provai una lotta, ma vinse la grazia: non ero capace a vincermi; a far certi lavori ripugnanti mi abituai un po’ per volta. Delle prove ne ebbi molte, ma il Signore mi venne sempre in aiuto”.

“Da circa tre anni nella nostra Congregazione è sorta una lega di Lampade Viventi; le Piccole Missionarie della Carità consacrano la loro vita alla preghiera, al lavoro e alla sofferenza...; confidando nell’aiuto di Dio, vorrei farmi lampada”.

L’umiltà. “Senza questa in Paradiso non si va. Di che cosa dobbiamo insuperbirci se siamo niente e siamo buoni a niente?... L’umiltà non è altro che la cognizione esatta di noi medesimi. Il Signore non parla ai superbi”.

L’obbedienza. “Con gli altri voti noi doniamo a Dio parte di noi; ma con questo gli doniamo tutto, cioè la nostra volontà che è la cosa più chiara che abbiamo. Questa fa pure miracoli, se fatta con vero spirito per piacere a Gesù”.

La vera pietà. “Consiste non in tanti inchini e tante manifestazioni esteriori, ma esserlo dentro davvero. Essere alla buona, semplice. Il Signore gradisce l’allegrezza di cuore in tutto quello che si fa”.

PREGHIERA

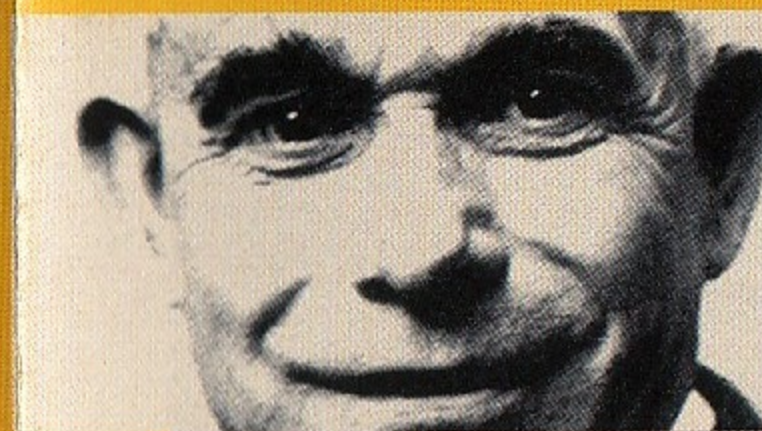
O Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo,
che nel cuore della Tua serva suor Maria Plautilla
hai acceso la fiamma viva della Tua carità,
Ti adoriamo e Ti ringraziamo per averci donato in lei
un modello luminoso di santità e di gioioso sacrificio.
Concedici di ardere come lei, *lampada vivente*,
di amore a Dio e al prossimo, per consolare gli afflitti,
sanare i feriti, evangelizzare i poveri.
Confortati dal suo esempio e dalla sua intercessione,
umilmente Ti supplichiamo di glorificare anche in terra
la Tua serva fedele, concedendoci la grazia
che umilmente Ti domandiamo.

Gloria

*Per immagini,
biografie, relazioni
di grazie, offerte,
rivolgersi a:*

PICCOLE SUORE
MISSIONARIE
DELLA CARITÀ
(Don Orione)
Via Monte Acero, 5
00141 - Roma

Postulazione generale:
Via Etruria, 6
00183 - Roma

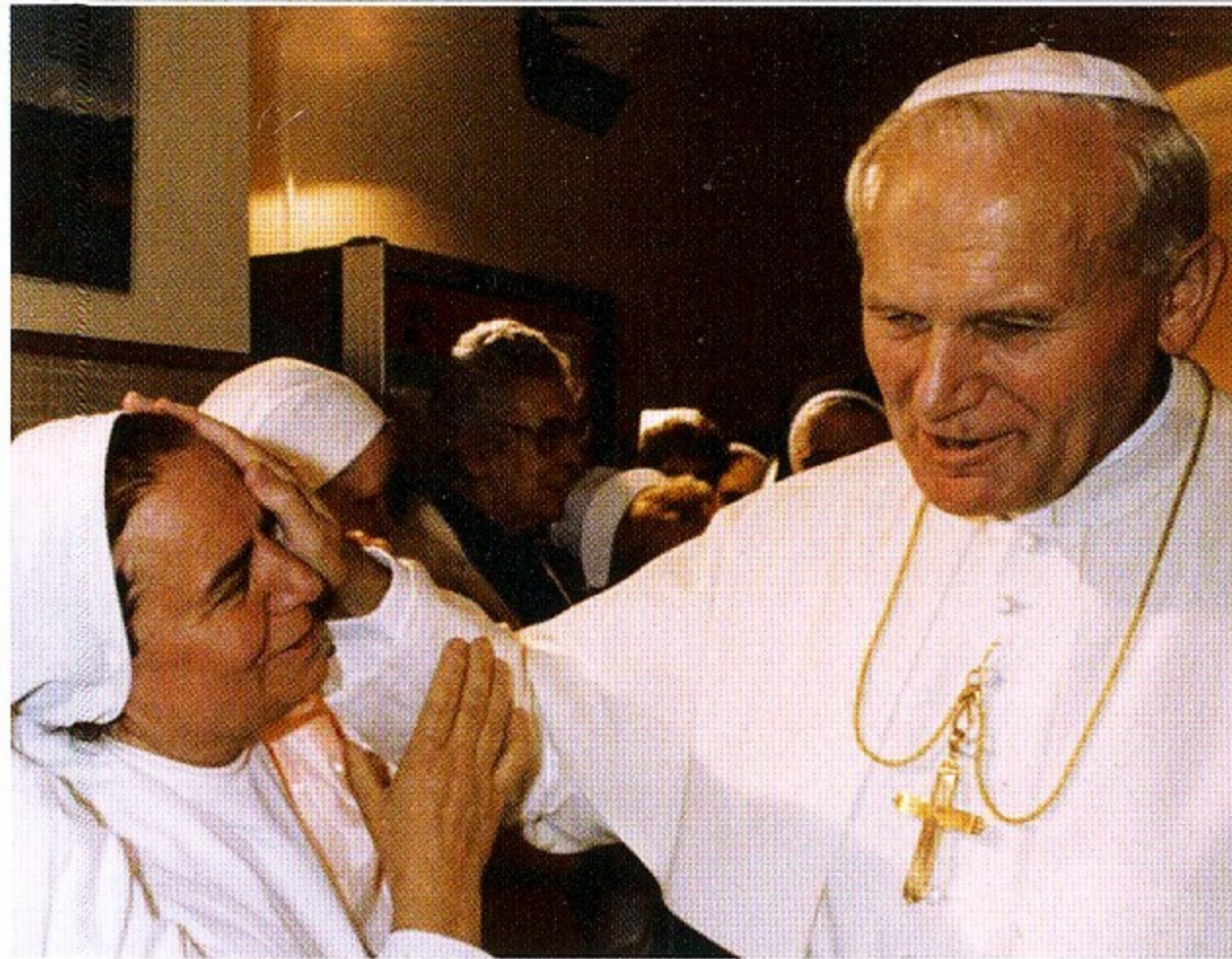


Una nuova
Venerabile
nella
costellazione
di Don Orione



SUOR
MARIA PLAUTILLA

Il volto
della carità



Giovanni Paolo II in visita all'Istituto Paverano: 21 settembre 1985.

Il 1° luglio 2010, Papa Benedetto XVI ha autorizzato la Congregazione per le Cause dei Santi a promulgare il decreto che riconosce le virtù eroiche della Serva di Dio suor Maria Plautilla (al secolo Lucia Cavallo), religiosa professa delle Piccole Suore Missionarie della Carità (San Luigi Orione), nata a Roata Chiusani (CN) il 18 novembre 1913 e morta il 5 ottobre 1947 dopo aver consumato la sua breve esistenza come infermiera in un reparto del Paverano, Istituto orionino di Genova.

CENNI BIOGRAFICI

Nata in una famiglia di semplici contadini, figlia di Giuseppe, Lucia Cavallo aveva appena 12 anni quando morì di tubercolosi la mamma Maria Anna Abbà, lasciando sei figli orfani. Ricevette una educazione religiosa tradizionale, appresa al catechismo dal parroco mons. Bartolomeo Fiandrino e accresciuta a contatto con le suore del Cottolengo. Partecipava tutti i giorni alla Messa e riceveva quotidianamente la Comunione, pur vivendo in un contesto spirituale ancora segnato da tracce di giansenismo. Era devota del Sacro Cuore e aveva un rapporto privilegiato con la Vergine Maria.

Lucia nel 1933 entrò nella Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità fondata da san Luigi Orione nel 1917, volendo diventare missionaria "per portare Gesù a coloro che ancora non lo conoscono", come ha lasciato scritto nel suo semplice diario. Il 7 dicembre 1935 entrò in noviziato a Tortona dove, due anni più tardi, emise i primi voti nelle mani del Fondatore. Venne inviata al Paverano di Genova per servire le ammalate, alcune delle quali anche pericolose; da quel momento in poi, il cuore di suor Plautilla e il Paverano divennero una cosa sola. Dovette superare notevoli prove per le faticose mansioni, a volte anche ripugnanti, connesse con il ruolo di infermiera.

Il cuore fragile di suor Maria Plautilla venne messo alla prova dai bombardamenti della seconda guerra mondiale che caddero anche su Genova e colpirono l'Istituto nella notte tra il 3 e il 4 novembre 1942. Nonostante la salute precaria, la giovane suora non si risparmiò nel salvare le sue assistite.

Nell'autunno del 1945 ebbe il primo attacco cardiaco e sul finire del 1946, dopo aver soccorso una paziente che aveva raggiunto il cornicione del balcone esterno, con il rischio di cadere, fu costretta a diradare il suo lavoro di infermiera per l'aggravarsi della cardiopatia che ormai da tempo minava il suo fragile corpo. Dopo mesi di sofferenza, il 15 agosto 1947, suor Maria Plautilla emise la Profes-

sione perpetua. Il 5 ottobre si spense tenendo in mano il crocifisso che aveva amato con tutto il cuore e che aveva contemplato nel volto sofferente delle sue malate.

Suor Maria Plautilla ha incarnato il carisma di san Luigi Orione che nella Congregazione delle *Piccole Suore Missionarie della Carità* si esprime attraverso uno speciale voto di carità. Esso avvicina le religiose ai poveri, a coloro per i quali non vi è altro soccorso che la mano tesa e il cuore generoso della Provvidenza divina. La nuova Venerabile è un esempio luminosissimo di carità cristiana perché con tutta la sua vita ha dimostrato che "solo la carità salverà il mondo", come era solito ripetere san Luigi Orione.

Per quali ragioni è stata dichiarata Venerabile?

Perché ha vissuto in modo eroico le virtù teologali - fede, speranza e carità - e le virtù morali - prudenza, giustizia, forza e temperanza -, come ha dichiarato la Commissione dei Consultori Teologi, dopo aver esaminato la sua vita, i suoi scritti e le testimonianze sul suo conto. L'esempio che la nuova Venerabile lascia alla nostra società, sempre alla ricerca di notorietà e di cambiamenti, è *l'esercizio del proprio dovere in forma eroica*, in un contesto semplice, totalmente privo di segni eclatanti.

Dono prezioso per la Chiesa e per la società

Con il suo servizio quotidiano e gioioso, suor Maria Plautilla trasmette ai credenti un messaggio pieno di amore, di fratellanza, di cristiano ottimismo e di gioiosa accettazione della volontà di Dio in tutto, come insegna il Vangelo.

La nuova Venerabile è di esempio a tutti gli uomini di buona volontà, anche a coloro che non credono, ma che sono animati da un profondo rispetto della persona.

Ella offre a tutti un valido esempio di come sia possibile amare i sofferenti e servirli con profondo senso di umanità.



La casa paterna di Suor Maria Plautilla. Alcuni parenti della nuova Venerabile.

La Chiesa parrocchiale di Roata Chiusani (CN).



L'Istituto Paverano (GE) agli inizi degli anni Trenta.



Un reparto dell'Istituto Paverano negli anni Quaranta.